

Mori assiderato nell'ex manicomio la procura mette i sigilli

CATANZARO Il sequestro dei locali che ospitano il centro per disabili mentali a Girifalco (Cz), già sede dell'ospedale psichiatrico, è stato chiesto dal sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Catanzaro, Monica Campese, che indaga sulla morte di un ospite della struttura, Saverio Russo, 77 anni, avvenuta lo scorso 5 dicembre subito dopo il suo trasferimento all'ospedale «Pugliese» del capoluogo. Il decesso fu causato da una grave forma di assideramento. L'inchiesta ha già portato all'iscrizione nel registro degli indagati, per il reato di omicidio colposo, del responsabile della struttura. Secondo quanto sarebbe emerso dall'inchiesta, i sanitari di Girifalco, all'epoca dei fatti, avevano disposto il trasferimento del paziente in ospedale diagnosticandogli un ictus. Ma, ri-

coverato al «Pugliese», l'uomo fu sottoposto ad accertamenti da cui sarebbe emersa una diversa diagnosi in base alla quale il malessere del paziente era dovuto ad assideramento. In seguito alla morte di Russo, il magistrato aveva disposto una ispezione nella struttura da cui sarebbe emersa la condizione di fatiscenza degli edifici e, in particolare, l'assenza di un impianto di riscaldamento dopo la rottura della caldaia avvenuta oltre un anno fa. Nei locali venivano perciò utilizzate stufe elettriche del tutto insufficienti. Le indagini avrebbero inoltre consentito di accertare che un altro degente, Maria Angela Caserta, di 70 anni, era stata ricoverata in ospedale sempre con sintomi di assideramento. La donna era poi guarita e ritrasferita nella struttura di Girifalco.



I Vigili del Fuoco al lavoro nella struttura intermedia di riabilitazione di San Gregorio Magno bruciata sabato notte. Stanzone/Ansa

NAPOLI

Incendio in centro 5 edifici sgomberati

Cinque edifici sgomberati, centinaia di persone in strada, un intero rione in apprensione. Sono le conseguenze di un incendio che si è sviluppato ieri sera a Napoli, in piazza Pignasecca, nel centro storico. Le fiamme sono divampate nel magazzino di un bar. I vigili del fuoco e la polizia hanno disposto lo sgombero di 5 edifici, vecchi palazzi di quattro o cinque piani. Nelle operazioni sono state impegnate sette automezze dei vigili del fuoco. Sul luogo anche diverse pattuglie della polizia e dei carabinieri. È stato chiesto anche l'intervento dei tecnici della Napoletana gas, nel timore che le fiamme possano provocare lo scoppio delle tubature. «Poco prima che vedessimo il fumo, abbiamo sentito delle esplosioni», hanno detto alcuni testimoni. Non vi sono segnalazioni di persone ferite.

MINORI IMMIGRATI

Arrivano in Italia non accompagnati

L'Italia ospita al momento quasi 8 mila minori immigrati non accompagnati. I minori stranieri non accompagnati sono in aumento, in particolare dall'Albania che ha registrato in un solo anno un più 57,5%. E quanto emerge dagli ultimi dati del Comitato minori stranieri ad un convegno del Vis (Volontariato internazionale per lo sviluppo) organizzato in occasione della Giornata internazionale dei migranti che si è celebrata ieri per iniziativa dell'Onu. Secondo il Vis, lo stato italiano spende per la prima accoglienza dei minori non accompagnati 480 miliardi di lire. Due le caratteristiche dell'immigrazione minorile, per Mauro Valeri responsabile del Comitato: l'aumento del numero di minori non accompagnati dall'Albania e dal Marocco, il calo della fascia di età (sempre più frequenti 15enni e 16enni). Il Comitato, che gestisce una banca dati sui minori stranieri non accompagnati, ha rilevato che allo scorso 30 novembre erano presenti in Italia 7.823 minori: l'86% erano maschi e il 42,1% con 17 anni. Oltre la metà (50,8%) erano minori provenienti dall'Albania, il 17,4% dal Marocco, l'8% dalla Romania, il 4,9% dalla federazione Jugoslava, l'1,7% dalla Turchia. Di tutti questi minori, 6.060 (il 77,5%) erano ospitati nei centri di accoglienza, gli altri (22,5%) erano irreperibili, si erano cioè allontanati, e quindi a rischio di clandestinità, dai centri dove possono restare fino a 18 anni. Alla maggiore età sono destinati all'espulsione. Le regioni dove maggiormente giungono questi minori sono la Lombardia (17,7%), la Puglia (16,3%), il Lazio (13,7%). Solo per l'1,4% era stato previsto il rimpatrio; per il 7,8% è stato disposto l'affidamento e per l'11,5% il permesso di soggiorno.

Rogo di Salerno, anni di allarmi ignorati

I magistrati: nessun indagato. L'allarme dei Nas: in Campania a rischio la metà dei ricoveri

Claudio Pappaianni

SAN GREGORIO MAGNO Se a scatenare l'inferno in un attimo sarà stato un corto circuito lo stabiliranno i periti. Ma chi ha insistito per mettere lì un centro per disagiati mentali? E perché? Si cercano le cause dell'incendio, si cercano i responsabili, diretti e indiretti, di questa tragedia. «Allo stato ci sono astratte ipotesi di reato riconducibili a specifiche individualità» dice Maria Carmela Polito, il sostituto procuratore che uscendo dal centro, a tragedia consumata, con le lamiere ancora roventi e il puzzo di bruciato nell'aria, sembrava non avesse dubbi sulla casualità dell'accaduto.

L'inchiesta della Procura della Repubblica di Salerno entra nel vivo. Dieci, forse dodici le persone per i quali già si prefigurano responsabilità. «ma è ancora presto per parlare di avvisi di ga-

ranzia» dice Michelangelo Russo, da un anno procuratore aggiunto a Salerno, che affiancherà la Polito. Fu promosso e trasferito e fece appena in tempo a fare le valigie subito dopo la decisione del Tribunale di Lagonegro di assolvere dall'accusa di partecipazione ad associazione per delinquere finalizzata all'usura il Cardinale Michele Giordano. È stato il primo, nella storia d'Italia, a far processare un cardinale da un giudice laico. Abituato com'è alle inchieste da Davide contro Golia, Russo parla ora di "indagine complessa". «Non ci fermeremo alle responsabilità minute - assicura - Occorrerà un certo tempo per poter orientarsi in una materia come la Sanità dove le responsabilità si parcellizzano in più gravi».

L'apertura di quel centro era stata sconsigliata, respinta e contestata negli anni dalla Regione Campania. Uno scontro a distanza, fatto di fax e carte intestate, tra Palazzo Santa Lucia e

l'Azienda Sanitaria Locale Salerno 2 da cui dipendeva la struttura di San Gregorio Magno. Da Salerno veniva indicata quella struttura, da Napoli gli veniva risposto «non s'adda fare». La Giunta era quella guidata da Antonio Rastrelli di Alleanza Nazionale. L'ASL va avanti, c'è da risolvere al più presto la vicenda e, con una filosofia alla «il vecchietto dove lo metto», inaugura la struttura. Nessuno fiata. Qualche tempo dopo arriva un altro ammonimento. La struttura viene "adeguata": 200 milioni di lavoro per impianti elettrici e antincendio. Si chetano le acque per un po'. Poi, roba di un anno fa, viene fuori che l'Asl sta valutando, per quel trasferimento mai effettuato, la possibilità di utilizzare una struttura privata. «C'è un duplice livello di responsabilità - dice il procuratore Russo - C'è la causa diretta, cioè l'incendio, e quella indiretta, cioè l'idoneità della struttura, la legittimità della locazione dei pazienti in quella

situazione e l'idoneità o meno dei materiali». Intanto saranno trasferiti i pazienti di due strutture, quella di Putriella e quella di Romagnano, sempre in provincia di Salerno, del tutto simili a quella andata a fuoco. Lo ha detto l'Assessore alla Sanità Teresa Armato che ha parlato di sistemazione troppo frettolosa per i malati dopo la chiusura dei manicomi in Campania. Strutture spesso inadeguate, irregolarità. Troppe e non solo in Campania, tanto meno al sud. L'8% dei centri per anziani e disabili controllati dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni sono fuorilegge. Sono i risultati ispezioni periodiche, fatte a campione, dove in alcuni casi vi sono «situazioni molto gravi per le quali serve un intervento drastico», come dichiarato dal comandante del reparto, il generale Gennaro Niglio. Nel solo mese di agosto 2001, i Carabinieri hanno ispezionato 1222 strutture. Le infrazioni accertate sono state 669. In quat-

tro casi la struttura è stata sequestrata: in Piemonte, in Campania, in Puglia e in Sicilia. Per altre 81 è stata inoltrata la richiesta di chiusura, 39 delle quali solo nel Lazio. La Regione del Governatore Storace è seconda solo alla Calabria del forzista Chiaravallotti facendo un rapporto tra strutture ispezionate e irregolarità riscontrate: 50 per cento e qualche decimo di differenza. La Campania è quinta, prima di lei c'è la Lombardia di Formigoni dove su 124 interventi sono state accertate 54 tra irregolarità penali e amministrative. Medicinali scaduti, condizioni igienico sanitarie improponibili, in alcuni casi le strutture non erano nemmeno autorizzate. Nella provincia di Messina, dieci anziani non autosufficienti venivano ospitati in una struttura priva di licenza. A loro ci pensava un infermiere che infermiere non era. A Brescia una struttura non idonea ha preso soldi dal SSN per 400 milioni.

IL LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I

Sceglietela questo mese.



E rilassatevi nei prossimi anni.

Fino al 31 dicembre Lancia Y al prezzo speciale di L.16.900.000.

Pagatela con Formula, in 24 mesi con piccole rate da L.150.000*.

Avrete 2 anni di assicurazione furto e incendio e 2 anni di garanzia compresi nel prezzo.



Concessionarie Lancia.

SELENIA www.buy@lancia.com



*L.16.900.000 - € 8.728,12 PREZZO CHIAVI IN MANO ESCLUSA I.P.T. RIFERITO ALLA VERSIONE LANCIA Y ELEFANTINO BLU 1.2 8v, ANTICIPO 5.915,000 (35%), 23 RATE DA 152,476 VERSAMENTO FINALE 8.450,000 (50%) SALVO APPROVAZIONE SAVA, SPESE GESTIONE PRATICA 300,000 + BOLL. TAN 5% TAEG 6,85%. L'OFFERTA NON È CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO.